

# GENOVA CAPITALE DELLE AUTO ABBANDONATE

SEMBRA UN FENOMENO PARANORMALE: NEL CAPOLUOGO LIGURE LE CARCASSE APPAIONO, SCOMPAIONO, CAMBIANO DI POSTO, SI MOLTIPLICANO. 2.500 SOLO NEGLI ULTIMI SEI MESI. LA SPIEGAZIONE? NON C'È. SOLO IPOTESI. E ANCHE IL SINDACO NE FA UNA

DI MARCO IMARISIO

**A**lla festa di compleanno del furgone bruciato c'era persino il coro dei bambini che cantava tanti auguri. Sul cofano annerito è stata posata la torta vaniglia e limone con tanto di candelina rossa, il rinfresco comprendeva focaccia e spumante, ingresso libero. Era il 13 agosto, e nel vuoto estivo gli abitanti del Cep, acronimo di Centro edilizia popolare, hanno usato l'ironia per mettere in evidenza un problema serio. Il Ducato bianco abbandonato da un anno esatto in un parcheggio del quartiere sulle alture di Voltri non è decisamente un caso isolato. Proprio no.

Genova è la città che uccide le auto. La capitale italiana delle macchine abbandonate, che restano così ad arrugginire in strada. Le carcasse sono diventate un elemento fisso del panorama urbano, e rappresentano anche un mistero dal fascino postmoderno. Soltanto negli ultimi sei mesi ne sono state censite 2.500, il semestre precedente erano state 1.800. Molto più di quanto viene "prodotto" da Milano o Roma, città ben più grandi, in un anno intero. Fino ad ora, le risposte sono state empiriche, e le leggende metropolitane hanno cominciato a fiorire come margherite in un prato. L'anomalia è diventata così evidente che il Comune ha chiesto a carabinieri e procura di darsi da fare per cercare una spiegazione logica al mistero. Ma finora nessuno ci ha capito un granché.

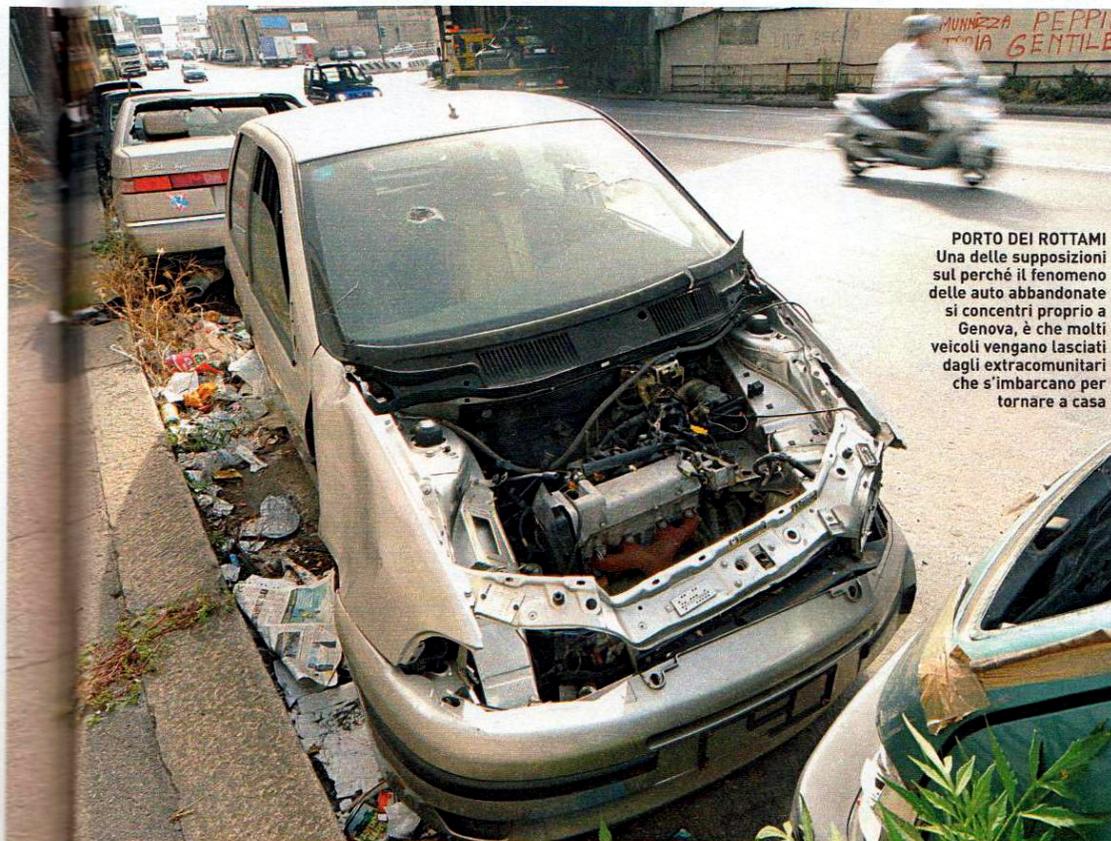
Di sicuro ci sono solo tre ipotesi. La prima è diretta conseguenza del fatto che una delle zone con il maggior numero di carcasse

è quella del porto. Molte sono senza targa, alcune hanno il numero di telaio preso a martellare. Il numero sale sempre quando si avvicina l'estate. Da Genova parte un gran numero di navi dirette in Africa. Molti immigrati irregolari raggiungono la città con un'auto già malconcia, acquistata per poche centinaia di euro. Quando si imbarcano, la abbandonano per strada. Torneranno poi in Italia per altre vie, compreranno un'altra auto, e così via, in un moto perpetuo che consegna clandestini alle altre città e le loro auto clandestine a Genova. A sostegno di questa teoria ci sono i risultati delle indagini fatte sulle auto che è stato possibile identificare. In alcuni casi ci sono cittadini marocchini ai quali risultano in-

testate una quarantina di vetture. Ne consegue il sospetto dell'esistenza di un racket specializzato in questo business. Seconda ipotesi, formulata a bassa voce, molto più minimale della precedente e legata allo scontato cliché dell'avarizia genovese. Alcuni concessionari cittadini ritirano le auto usate e non le rottamano perché la procedura costa troppo. Aspettano di averne una decina e le mollano tutte insieme per strada.

## GENTE DEL MESTIERE

Punti di forza di questa tesi sono gli episodi più strani di questa storia già strana di suo. In alcuni piazzali le auto censite, in genere una decina, spariscono nel giro di una notte, senza che siano state rimosse dal Comune, unico autorizzato a farlo con i relitti di strada. Il giorno dopo, come per una beffarda magia, ne compaiono altre dieci. Non solo, ma capita che alcune carcasse senza motore vengano censite in alcune strade e mesi dopo ricompaiono in altre zone. Volendo escludere il teletrasporto e altri fenomeni paranormali, per le operazioni di carico e scarico gli ignoti autori di queste manovre notturne devono necessariamente essere dotati di bisarca, l'autocarro a due piani che serve al trasporto delle vetture, non proprio un accessorio diffuso, se non tra gente che lavora nel settore. L'ultima ipotesi è la più triste, e qui si finisce nel sociale. Genova è una delle città più vecchie d'Italia e d'Europa. Gli anziani muoiono, ma le loro auto spesso gli so-



**PORTO DEI ROTTAMI**  
Una delle supposizioni sul perché il fenomeno delle auto abbandonate si concentri proprio a Genova, è che molti veicoli vengano lasciati dagli extracomunitari che s'imbarcano per tornare a casa

## FURTI E RITROVAMENTI

- ▶ **+28** L'aumento delle auto abbandonate a Genova nell'ultimo semestre: si è passati da 1.800 del 2007 a 2.500
- ▶ **19%** Con questa percentuale sul totale italiano di auto rubate, Roma è prima in Italia. Al secondo posto (col 15%) Milano. Genova è settima col 2%
- ▶ **500** Sono le auto che in media scompaiono ogni giorno in Italia per un totale che supera la cifra di 150.000
- ▶ **26%** È la percentuale dei veicoli scomparsi che vengono recuperati

pravvivono, almeno per qualche tempo. In questi casi le targhe rimangono al loro posto, l'identificazione è facile. Ma solo quella, perché la procedura per rimuovere le vetture di persone decedute è un capolavoro di bizantinismo, che comincia con la ricerca obbligatoria degli eredi, visto che comunque si tratta di un bene, e prosegue con l'avvio delle procedure presso l'Azienda d'igiene urbana per declassificare l'auto a "ri-fiuto", pratica che prevede anche l'intervento di un perito che ne certifichi "l'evidente stato di abbandono e l'assenza di pezzi fondamentali". Solo in presenza di questi requisiti la Pubblica amministrazione è autorizzata a intervenire. Genova è anche città di solitudini, cosa che si riflette sul mistero delle carcasse. Come nel caso del furgone arri-

vato a festeggiare il suo primo compleanno, capita che il proprietario muoia senza lasciare eredi. Avrà anche un suo fascino, questa storia. Ma per chi di mestiere fa il sindaco è una seccatura mica da ridere.

## L'EFFETTO PASSAPAROLA

Il lungomare e le alture sono luoghi turistici ma anche depositi di relitti arrugginiti a cielo aperto, e le due caratteristiche sono in aperto contrasto tra loro. Lo tolleranza zero con le auto abbandonate però non viene via gratis. Sospiro di Marta Vincenzi: «La situazione è davvero molto strana, ma fortunatamente è anche sotto gli occhi di tutti. Per questo ho chiesto al governo di darci una mano nella Finanziaria. Oltre a deturpare le strade, le carcasse generano insicurezza nei

cittadini». Da esperta lettrice di gialli, Marta Vincenzi non si sbilancia tra le varie ipotesi. Ha una leggera preferenza per quella che prevede l'esistenza di un racket, in quanto più razionale delle altre: «E comunque, in attesa di risalire alla causa dobbiamo debellare l'effetto».

Anche perché tutte le ipotesi fatte dagli inquirenti hanno un corollario inquietante, almeno per il sindaco e i suoi cittadini. È il temibile effetto passaparola. Siccome a Genova ce ne sono tante, quando qualcuno decide di disfarsi della propria auto si fa un bel viaggio da queste parti, tanto nella massa ci si confonde. «Allegria» è il commento del sindaco. Se non ci riescono carabinieri e magistrati, non resta che provare con quelli di X-files.